

26 aprile 2009

III DOMENICA DI PASQUA

GV 14,1-11a

"Non sia turbato il vostro cuore. Abbiate fede in Dio e abbiate fede anche in me. Nella casa del Padre mio vi sono molti posti. Se no, ve l'avrei detto. Io vado a prepararvi un posto; quando sarò andato e vi avrò preparato un posto, ritornerò e vi prenderò con me, perché siate anche voi dove sono io. E del luogo dove io vado, voi conoscete la via". Gli disse Tommaso: "Signore, non sappiamo dove vai e come possiamo conoscere la via?". Gli disse Gesù: "Io sono la via, la verità e la vita. Nessuno viene al Padre se non per mezzo di me. Se conoscete me, conoscerete anche il Padre: fin da ora lo conoscete e lo avete veduto". Gli disse Filippo: "Signore, mostraci il Padre e ci basta". Gli rispose Gesù: "Da tanto tempo sono con voi e tu non mi hai conosciuto, Filippo? Chi ha visto me ha visto il Padre. Come puoi dire: Mostraci il Padre? Non credi che io sono nel Padre e il Padre è in me? Le parole che io vi dico, non le dico da me; ma il Padre che è con me compie le sue opere. Credetemi: io sono nel Padre e il Padre è in me; se non altro, credetelo per le opere stesse.

COMMENTO

Durante l'ultima cena di Gesù, i suoi discepoli sono tristi, impauriti e in preda all'angoscia per l'imminente partenza del Maestro. Gesù sa che questa situazione rappresenta un pericolo per la loro fede. Ecco perciò l'esortazione: "Non sia turbato il vostro cuore. Abbiate fede in Dio e abbiate fede anche in Me". Queste parole riguardano pure noi. Nelle circostanze più tragiche e difficili la fede, invece che traballare, deve avere come un soprassalto e diventare così un antidoto efficace contro l'angoscia stessa. La medesima fede in Dio, va riposta in Gesù che rassicura ulteriormente i discepoli: " Nella casa del Padre mio vi sono molte dimore" e in quelle dimore infatti, Egli preparerà un posto per ciascuno dei suoi. Il Risorto, che vive ormai per sempre nel seno del Padre, continua ad essere vicino ai suoi, unendoli a sé, nell'abbraccio amoroso che Lui ha con Dio Padre. Per vivere in comunione col Padre è evidente quindi, come sia assolutamente necessaria la relazione con Gesù che è l'unica "via" . Egli stesso infatti, aveva già affermato:" Io sono la porta, io sono la via, la verità e la vita, nessuno viene al Padre se non per mezzo di Me". Poter vedere Dio e

soprattutto Dio come Padre, è il massimo che un uomo possa desiderare. Filippo, quando chiede a Gesù di mostrargli il Padre, pensa ad una manifestazione eclatante di Dio e non sa invece che la sua attesa e la sua preghiera, Dio le ha già esaudite donando Gesù. Infatti, si sente rispondere proprio da Lui: " Da tanto tempo sono con voi e tu non Mi hai conosciuto, Filippo?" Colui che vede l'uomo Gesù, le sue opere, le sue parole, la sua vita - tutta donata al Padre e agli uomini - arriva a riconoscere in Lui, il figlio di Dio e quindi vedrà e riconoscerà il Padre. Gesù precisa ulteriormente: "Credete a me, Io sono nel Padre e il Padre è in Me" Vale a dire, il Padre e il Figlio sono legati reciprocamente da una perfetta unione. Incontrare Gesù, è incontrare semplicemente il Padre. Cristo stesso continua a rivelare il Padre e a condurre gli uomini a Lui e preannuncia ai discepoli che, loro stessi faranno opere ancora più grandi, col Suo aiuto. Questo significa che il Risorto, in loro, continuerà la sua opera di manifestazione dell'amore del Padre, in un raggio sempre più vasto. Perché ciò avvenga, è essenziale il rapporto stretto con Cristo, pietra viva, crocefisso e risorto, attraverso i Sacramenti. I cristiani, insieme, formano una "casa spirituale" abitata dallo Spirito Santo, che li unisce intimamente a Dio e tra loro. Costituiscono un sacerdozio santo in relazione profonda con Dio e lo adorano come Egli desidera e questo è possibile mediante Gesù Cristo reso presente nell'Eucaristia. E' qui che ricevono da Gesù lo Spirito Santo, l'amore che trasforma in sacrificio di lode a Dio, la trama quotidiana della loro vita, con tutto il carico di doveri, pene, gioie. Questo è il sacerdozio che possiedono tutti i battezzati, dal Papà all'ultimo dei fedeli, complementare al sacerdozio "ordinato" voluto da Gesù.